

L'idea di aver bloccato il cluster di fine settembre è durata poco
Ora la provincia spezzina è in linea con la crescita nazionale

Ottobre a tinte fosche, crescita preoccupante dei pazienti ricoverati nel Covid hospital

IL REPORTAGE

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Una volata inarrestabile. I dati dell'ottobre spezzino non lasciano purtroppo margini di dubbio. L'illusione della fine di settembre, di aver isolato il famoso cluster e di poter riprendere fiato, è stata smentita dai numeri. Lo ha rilevato ieri sera il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. «Spezia - ha detto - dopo aver contrastato il cluster dell'Umbertino ha avuto un momento di flessione, per poi allinearsi alla situazione italiana».

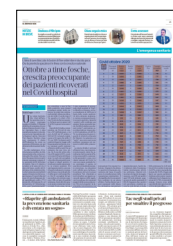
Le cifre confermano. Il Covid era parso sconfitto, in città, una seconda volta, come avvenuto già a fine estate. Non era vero. Il numero dei ricoverati è rimasto comunque sempre alto, partendo dai 63 del primo di ottobre. Non si è riusciti a scendere al di sotto dei 44, il dato più basso, quello del 21 del mese, il che conferma il fatto che la presunta normalità di agosto è rimasta in città un sogno lontano. E verso la fine del mese c'è stata la fiammata degli ospedalizzati, saliti a 77 il giorno 28, a 96 il giorno 31, ed arrivati ieri a 117. Gli stessi positivi, quei "paucisintomatici" che attendono a casa la fine della positività, sono rimasti comunque sempre molto numerosi. Le prime due settimane

di ottobre, il dato era al di sopra dei mille. E anche dopo il 16, quando si è calati a 961, non c'è stata la discesa auspicata. Soltanto per tre giorni, dal 21 al 23, la quota è scesa sotto i 700.

Dopo di che è risalita, costantemente, da 754 del 24 ottobre a 767 dell'indomani, e via così, da 825 del 27 ottobre a 943 del 29, tornando rapidamente al di sopra dei mille, il 31, con 1045. Ai classici casi di positività legati ai viaggi e alle frequentazioni sul lavoro, si sono sommati quelli registrati all'interno delle scuole. Era un elemento che non c'era, prima. Da 8 casi del primo ottobre ai 92 registrati il 31, un salto in avanti di notevoli dimensioni. La mole dei sorvegliati, vale a dire dei potenziali contagi legati ai singoli positivi, è cresciuta in modo esponenziale, in termini scolastici. Per ogni ragazzo positivo, sono stati messi in isolamento i compagni di classe, ma anche gli amici dello sport e del tempo libero. Dai 51 sorvegliati del primo ottobre, si è arrivati a superare i 400, nel giro di qualche settimana. Sono cifre che pesano in modo consistente sul dato totale. E non a caso, via via, è stata aumentata la percentuale degli studenti in "Dad", la didattica a distanza, arrivata attualmente al 100% per le fasce delle scuole superiori.

Un altro elemento inquietante, tornato con prepotenza nello scenario spezzino, riguarda i positivi nelle residenze per anziani. Erano pressoché spariti. Dal 20 di ottobre sono tornati. I primi 7, tutti insieme, sono rimasti tali per cinque giorni. Poi l'esplosione, con 38, 53, 78. La situazione più grave riguarda la struttura comunale del Mazzini. La palazzina era "verde", non aveva mai avuto problemi, nemmeno nei momenti terribili della primavera.

La doccia fredda è arrivata all'improvviso, con proporzioni preoccupanti, tanto che attualmente tutti i pazienti all'interno sono positivi, e gran parte del personale è a casa, con i classici sintomi del Covid. Le cose non stanno andando bene, purtroppo. E questo, in una città con moltissimi anziani, preoccupa. «La situazione non è affatto poco rischiosa», ha ammesso ieri sera lo stesso presidente Toti, chiedendo a tutti i cittadini «un rispetto ancora più rigoroso delle regole, con la prudenza dei momenti peggiori della scorsa primavera». Per ora la Liguria è in fascia gialla e non arancione, ma




Peso: 55%

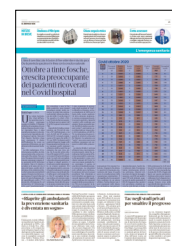
la situazione è in costante evoluzione. Il rapporto fra abitanti e positivi è al momento «lievemente più basso di quello preso in considerazione dalla commissione ministeriale». Il che significa che le cose potrebbero cambiare da un giorno all'altro. Toti ha chiesto «un rigore maniacale nelle distanze», invitando a «non portare i nipotini dai nonni». Anche i dati elaborati dalla Fondazione **Gimbe** relativamente all'ultima settimana, rilasciati ieri, mostrano la Liguria in peggioramento, con 634 casi positivi ogni 100 mila abitanti, appe-

na sotto la media nazionale di 693. È il rapporto fra opositivi ed i casi testati, a risultare ancora fra i più elevati, in Italia. Nella settimana fra il 28 ottobre ed il 3 novembre è stato pari al 37%, contro una media nazionale del 23.9%. Peggio dei liguri, per questo parametro, risultano solo trentini, veneti e valdostani. Ieri, la Liguria è cresciuta del 3.76%, in termini di contagi. Genova resta nella top ten delle dieci province dove il Covid è più diffuso. —

Covid ottobre 2020

	Ricoverati ospedale	Positivi totali	Positivi scuole	Positivi casa	Positivi Rsa	Contatti sorvegliati	Sorvegliati scuole
1	63	1.025	8	1.024	1	689	51
2	62	1.047	8	1.046	1	716	52
3	58	1.066	11	1.065	1	777	192
4	54	1.058	15	1.057	1	796	218
5	53	1.086	16	1.085	1	813	238
6	52	1.067	15	1.066	1	790	237
7	53	1.040	17	1.039	1	735	187
8	57	1.037	16	1.036	1	675	120
9	62	1.057	16	1.056	1	644	105
10	67	1.051	15	1.050	1	647	104
11	59	1.049	15	1.048	1	647	104
12	62	1.032	15	1.031	1	636	55
13	67	1.044	18	1.043	1	660	124
14	60	1.009	18	1.008	1	661	97
15	52	1.008	19	1.007	1	582	89
16	61	961	20	960	1	624	89
17	51	913	20	912	1	618	72
18	54	875	16	874	1	580	72
19	56	905	22	904	1	516	73
20	53	836	22	835	7	497	72
21	44	615	29	614	7	764	391
22	47	667	31	666	7	712	355
23	50	662	34	662	7	750	354
24	45	754	34	712	7	776	354
25	51	767	36	699	38	723	335
26	62	776	36	709	37	714	335
27	68	825	45	742	53	897	461
28	77	843	55	760	53	879	456
29	75	943	62	851	50	843	454
30	78	965	88	947	78	823	404
31	96	1.045	92	923	78	618	294

L'EGO - HUB



Peso:55%